

**E41 - Rosati 1977, pp. 270-271, n. 186 - busta n. 1089/1,
1401916**

Margherita a Francesco Datini, Firenze 17.02.1399 (Prato 17.02.1399)

Al nome di Dio. A d XVII di febraio 1398.

In quest'ora n'ebbi una tua e, quanto di' inteso; appresso
rispondo a' bisogni e brieve, perch non c' tempo, perch Nanni
si vuole partire.

Del fatto dello schusarmi alla donna del podest e all'altre
donne, io non voglio fare schusa per lettera: rimetter in te, e
della donna del podest e dell'altre fa' chome ti pare.

l' detto a Stoldo che dica a ser Lapo chom'io sono venuta
e che ongni volta che vuole mandare il fanciullo, ch'elgli lo mandi,
e per anchora non n' auto risposta da Stoldo.

All'auta di questa, fate di mandare il mazocchio che ssi tiene
sotto i chapelgli, ch' della Chaterina, che nel chassone delle
lenzuola.

Abi chura della chiave della chamera, in per io vi lasciai
ongni chosa a Prato; guarda che ttu non dia la chiave a persona che
prima sia iscritto ogni chosa.

Fa' di mandarmi quello finocchio forte, ed io ti mander del
dolce.

Per fretta non vi posso dire altro. Cristo vi guardi. per
monna Margherita, in Firenze.

Francescho di Marcho, in Prato, propio.

1398 Da Firenze, a d 17 di febraio 1398.